

### Convocazione degli Uffici.

PRESIDENTE. Comunico alla Camera che gli Uffici sono convocati per le ore 15 di domani giovedì 1<sup>o</sup> dicembre col seguente ordine del giorno:

#### Esame dei seguenti disegni di legge:

Fissazione del termine per la designazione, da parte dei comuni e delle provincie, delle strade ex militari, costruite durante la guerra, da conservarsi agli usi civili; (1540)

Disciplina degli orari di lavoro nelle aziende industriali. (*Approvato dal Senato*); (1542)

Modificazioni al Regio decreto-legge 29 novembre 1925, n. 2146, sull'assicurazione obbligatoria contro le malattie nelle nuove provincie; (1543)

Garanzia del Consiglio provinciale della economia corporativa di Padova pel mutuo del locale Ente Magazzini generali. (1544)

### Discussione del disegno di legge: Istituzione, presso il Ministero delle corporazioni, di un Comitato permanente per l'esame delle domande di autorizzazione ad indire mostre, fiere ed esposizioni nel Regno.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Istituzione, presso il Ministero delle corporazioni, di un Comitato permanente per l'esame delle domande di autorizzazione ad indire mostre, fiere ed esposizioni nel Regno. (*Stampato n. 1081-c*).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

È iscritto a parlare l'onorevole camerata Viale.

Ne ha facoltà.

VIALE. Onorevoli Camerati. Convieni, a mio modesto avviso, esaminare sia pure brevemente, ma con particolare interesse, il disegno di legge sottoposto ai vostri suffragi e concernente l'istituzione presso il Ministero delle corporazioni di un Comitato permanente per l'esame delle domande d'autorizzazione ad indire mostre, fiere od esposizioni nel Regno.

Il disegno di legge è stato già da voi approvato nella seduta del 18 febbraio 1932. Senonchè il Senato vi ha apportato due emendamenti, rispettivamente agli articoli 1 e 4.

L'emendamento all'articolo 1 riguarda l'inclusione nell'articolo 1 della mostre e fiere

del libro fra quelle non soggette ad esame preventivo del Comitato permanente.

L'emendamento all'articolo 4 riguarda il termine utile per la presentazione delle domande ridotto a mesi quattro.

L'onorevole camerata Lantini, relatore della Commissione, propone l'approvazione del disegno di legge con le modifiche apportate dal Senato ed io concordo con lui.

È evidente, bensì, che fra le manifestazioni culturali le « fiere del Libro » hanno assunto una notevole importanza. Ed è del pari evidente che tali manifestazioni rientrano nel novero delle esposizioni a carattere artistico, comprese nella formula dell'articolo 1 proposta dal Governo. Comunque una maggior precisazione non è inutile nè superflua.

Quanto al termine le soluzioni in discussione presentano ciascuna dei pregi e dei difetti.

Il Senato ha ritenuto che la fissazione di un termine troppo lungo potesse costituire ostacolo ad ottime iniziative che non per negligenza o per improvvisazione, ma per cause fondate, quantunque imprevedibili, non siano venute al concreto se non in prossimità dell'occasione o del tempo più adatto per esse.

Per altro la proposta di stabilire un termine più lungo fu determinata dall'opportunità non soltanto di evitare gli inconvenienti di una decisione improvvisata e tardiva, ma anche di rendere possibile al Comitato centrale di poter aver presente tutto il complesso delle manifestazioni che dovrebbero aver luogo nell'anno in modo di poter disporre con adeguati provvedimenti rispondenti con maggior aderenza alle pratiche necessità del caso.

Ma la questione potrebbe diventare oziosa, se ulteriormente discussa, perchè in materia l'esperienza soltanto può offrire gli elementi per una risoluzione definitiva.

La Commissione pertanto ha agito con senno non insistendo nel precedente testo approvato dalla Camera.

Piuttosto è doveroso ricordare alla Camera come il Governo fascista abbia con costante vigile cura fin dal suo inizio cercato di disciplinare le mostre, fiere ed esposizioni col preciso intento di evitare manifestazioni inadatte od inopportune e favorire quelle destinate a portare un reale vantaggio nel campo economico sociale.

E così con Regio decreto-legge 15 dicembre 1923, n. 2740, venne disposta che le concessioni ferroviarie e doganali fossero limitate alle fiere ed esposizioni sia nazionali che inter-